



Tra ombre e luci riprende il cammino pastorale Per un servizio operoso alla verità

L'ESTATE, TERMINATA GIÀ DA ALCUNE SETTIMANE, ha lasciato posto alla cosiddetta ripresa autunnale. Ma quale ripresa? Non sembra che termini e modelli di alcuni anni fa reggano ancora il confronto con il presente. Intanto perché non si notano differenze marcate tra le diverse stagioni dell'anno, non solo sotto il profilo meteo. A seguire, si rileva che il trascorrere dei mesi non reca le auspicate buone notizie sull'economia, sull'occupazione, sulla natalità, sulle migrazioni. La politica non alimenta grandi speranze, soprattutto nella nostra Regione, strozzata dall'inattività e lentezza dell'Assemblea regionale, mortificata dall'immobilismo miope del Governo, avviluppata nelle pastoie e strettoie di una macchina burocratica mastodontica e priva di professionalità ed efficienza. Ci sarebbero tutte le condizioni per lasciarsi andare a considerazioni pessimistiche e farsi travolgere da ansia e depressione. Ma non è consentito cedere a queste pulsioni istintive; piuttosto occorre riscal-

pire le ragioni sorgive di un realismo che sa intravedere anche nel buio più fosco i tenui chiarori della speranza. E una di queste germinazioni è il provato spirito umanitario della nostra gente di fronte alle dilaganti povertà. Mentre si ricorda il terzo anniversario della tragica ecatombe di Lampedusa del 3 ottobre 2013 nella quale persero la vita 368 migranti e mentre si si contano ancora morti a migliaia (3.500 solo nel 2016!), l'opinione pubblica non condizionata da pregiudizi di varia natura esprime chiaro dissenso da posizioni ideologiche sprezzanti e disumane e oppone risoluta contrarietà a iniziative di stampo populistico, che vorrebbero risolvere con muri e barriere di vario genere le complesse problematiche del fenomeno migratorio. Altro elemento germinale di speranza è il rifiuto sempre più diffuso della guerra e la condanna ferma di quanti si ostinano a riporre fiducia solo nella logica delle armi per risolvere problemi complessi, aggravati da annose sedimentazioni,

sacrificando senza scrupoli persone inermi e indifese, e soprattutto bambini. Per non dire della luminosa traccia irradiata dai testimoni che con il sacrificio della vita mettono a nudo la volgare follia di regimi e violenti, quali che siano le pretestuose motivazioni politico-religiose con cui essi cercano di mascherare il loro disprezzo per le persone e i valori della civile convivenza. Queste considerazioni di fondo, però, non devono costituire alibi per giustificare immobilismo e passività nei quotidiani orizzonti della nostra quotidianità. Ciascuno nella propria città e all'interno della propria comunità ecclesiale deve rimettere a fuoco la responsabilità che nasce dalla sua vocazione e dai carismi connessi. In questo anno pastorale, in particolare, abbiamo tutti la grandissima responsabilità di essere ministri onesti e coraggiosi di verità affinché la vita e le opere di ciascuno siano epifania della bellezza del Signore Gesù, splendore di verità.

NELLE PAGINE

La Visita pastorale
L'attesa nelle
comunità di
Marsala

Anno accademico
La Scuola diocesana
di formazione
teologica

Il personaggio
Monsignor
Foderà, Vescovo
missionario

Convegno diocesano
Due giorni di
riflessione e confronto
e iscrizioni *online*

Con divi dere

Migranti salvati nelle acque del Mediterraneo (foto di Francesco Malavolta)



Nel Mediterraneo verso un approdo

Domenica 9 ottobre speciale su diocesimazara.it



**Quindicinale
della Diocesi
di Mazara del Vallo**
Distribuzione gratuita

Anno XIV - n. 13 del 9 ottobre 2016

Registrazione Tribunale
di Marsala n. 140/7-2003

Direttore editoriale
mons. Domenico Mogavero

Direttore responsabile
Max Ferreri

Redazione
Piazza della Repubblica, 6
91026 - Mazara del Vallo
tel. 393.9276843
condividere@diocesimazara.it

Hanno collaborato
don Nicola Altaserse, Nicoletta Bor-
gia, Angela Caradonna, Erina Fer-
lito, Dora Polizzi, Matilde Treno.

Impaginazione e stampa
Grafiche Napoli
via Selimunte, 206
91021 - Campobello di Mazara

Questo numero è stato chiuso in reda-
zione il 3 ottobre 2016. È vietata la ri-
produzione integrale o parziale.

Quindicinale associato alla:

FisC Federazione
Italiana
Settimanali
Cattolici



DIOCESI DI MAZARA DEL VALLO

La Visita pastorale

A Marsala
da sabato 15
a venerdì 21 ottobre

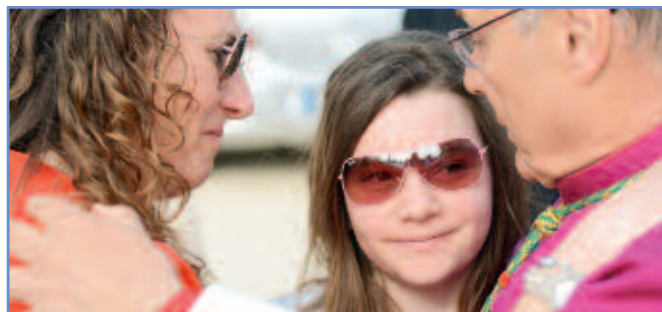
L'attesa del nostro papà

MARSALA
Matilde Treno

www.diocesimazara.it

L'UNITÀ PASTORALE parrocchia Maria Santissima Madre della Chiesa, parrocchia San Francesco da Paola e il Santuario Maria Santissima della Cava si preparano a vivere nei prossimi giorni la Visita pastorale. Vogliamo accogliere il Vescovo nel nostro quotidiano, nella normale vita delle nostre comunità. Senza troppi stravolgimenti, perché il Vescovo veda la realtà e non artifizii. Il Vescovo, che ogni anno viene in occasione delle cresime, e in qualche altra occasione, è la primissima volta che viene in Visita e la comunità si prepara ad accoglierlo. È come quando ci si è appena sposati, e arriva il primo Natale, e si invitano i propri genitori a casa propria. Si pulisce la casa con più attenzione, si prepara il tovagliato più bello, si imbandisce una tavolata speciale e, infine, si cucinano piatti che normalmente non si cucinano mai. Per noi la Vi-

sita è il pranzo di Natale. Questa festosa frenesia la si può sentire nell'aria delle nostre comunità, perché è vero, le attività sono sempre le stesse e la nostra vita ordinaria di parrocchia non ha subito grosse novità, ma arriva il nostro papà. Le pulizie sono più approfondite,



stiamo tutti preparando il "tovagliato" migliore, i gruppi parlano di come sarà, cosa si farà? È un momento importante, speciale, unico, siamo tutti giovani sposi che con emozione trepidante si preparano a cucinare piatti prelibati, per onorare l'ospite a tavola. L'ospite è davvero speciale, e l'attesa è densa di speranza. In quest'anno particolare che incornicia la nostra vita, la Visita si riempie di qualcosa in più. La Visita nell'Anno giubilare della Misericordia è per noi grazia su grazia. Il nostro caro don Giacomo vigila sui nostri discorsi, sul nostro operato; ci ammonisce con saggezza, perché il Vescovo trovi davvero l'autentica Unità pastorale. Ma da parte nostra l'emozione c'è e cresce, perché il 15 ottobre si avvicina. Aspettiamo di accogliere il Pastore, forse più che tra le mura delle nostre parrocchie, ognuno in maniera personale nel nostro cuore. Aspettiamo una sua carezza, un suo sorriso, un suo abbraccio, una sua parola e nell'attesa preghiamo per Lui, perché continui a guidare questa nostra Chiesa con lo stesso amore che fino a ora le ha donato.

NELLE COMUNITÀ

Maria Ss. Ausiliatrice
I ragazzi dell'Oratorio
tra emozioni e curiosità

DAL 23 AL 26 OTTOBRE anche noi dell'Oratorio salesiano e della parrocchia Maria Santissima Ausiliatrice di Marsala vivremo quel particolare tempo di grazia che è rappresentato dalla Visita pastorale. La comunità intera si prepara a vivere questo momento con gioia e semplicità, secondo lo stile salesiano. Due le fasi che interesseranno tutti: la prima di preparazione ci vedrà riuniti attorno a Gesù Eucarestia per adorarlo e chiedergli di accompagnare questa Visita; la seconda fase invece sarà quella in cui saremo vicini al nostro Vescovo, per condividere con lui il nostro quotidiano. Quando il Vescovo

indisse tale Visita, le parole del decreto di indizione che tra noi fecero più rumore furono proprio quelle che sottolineavano come questo momento fosse voluto e pensato come una "occasione privilegiata per incontrare tutti". Ed è questo l'obiettivo che ci siamo dati: che il Vescovo possa incontrare tutti, ma, soprattutto, che il nostro Vescovo possa vivere con noi l'ordinario e possa aiutarci a far fiorire in esso lo straordinario. È difficile definire in poche parole le emozioni che in preparazione alla Visita stiamo vivendo, perché sono tante e perché sono tutte diverse tra loro: i ragazzi della catechesi che domenica 23 riceveranno i sacramenti dell'Eucaristia e della Confermazione aspettano il Vescovo per vivere il loro momento di incontro con Gesù. Tra gli animatori e i giovani dell'Oratorio c'è tanta curiosità. Per le associazioni e, in generale, per tutta la famiglia salesiana si vive con trepidazione l'attesa di quel momento che sarà un'opportunità per ravvivare energie e speranze. Un'unica voce dice: Padre, la aspettiamo! (angela caradonna)

LE BREVI DAL TERRITORIO

Valle del Belice
Scosse? No, solo simulazione



LA VALLE DEL BELICE ha ospitato l'esercitazione europea ModEx (European Model Exercise), con vigili del fuoco e protezione civile di diversi Paesi europei. L'iniziativa è servita a testare la capacità di intervento del meccanismo europeo di protezione civile in caso di emergenze come, in particolare, eventi sismici, sul territorio interno o esterno all'Unione europea. Il centro operativo è stato creato nell'antico paese di Poggioreale, abbandonato dopo il sisma del 1968.

Marsala
Apre la libreria per bambini



SI CHIAMA "L'ALBERO DELLE STORIE" la prima libreria specializzata per bambini della provincia di Trapani, che si è inaugurata nelle settimane scorse a Marsala. L'idea è stata della cantattrice Stefania Parrinello, della pedagoga Matilde Treno e della psicologa Vitalba Fiorino che hanno accolto le centinaia di persone nei locali di via Calogero Isgrò, 44. L'inaugurazione è avvenuta anche alla presenza del sindaco di Marsala, Alberto Di Girolamo (nella foto con le tre socie) e del Vescovo. Dopo il taglio del nastro, i bambini sono stati i protagonisti: l'attore Lorenzo Branchetti, il più noto "Milo Cotogno" della Melevisione, li ha intrattenuti con uno spettacolo incentrato sull'amico libro, spirito della libreria.

Beni culturali
Nasce il Polo museale trapanese

IN PROVINCIA DI TRAPANI è nato il Polo museale, nell'ambito del riordino predisposto dall'Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana. Il Polo raduna il Museo Pepoli di Trapani, il Museo archeologico Baglio Anselmi di Marsala, l'ex



stabilimento Florio di Favignana, il Museo del Satiro di Mazara del Vallo e il Castello Grifeo di Partanna e a guidarlo è l'architetto Luigi Biondo (nella foto). Da pochi mesi è stata riaperta l'ex chiesa di Sant'Egidio a Mazara del Vallo, dopo i lavori di ristrutturazione e di sistemazione del nuovo sistema di climatizzazione per ospitare la statua del Satiro. Il locale Museo più volte è finito al centro delle cronache nazionali per la presenza di 18 custodi impegnati nei turni, a fronte dei pochi visitatori che fa registrare.

Secondo anno
di lezioni,
63 nuovi iscritti
nel 2016

L'anno accademico

La Scuola teologica diocesana alla ricerca del *sensus fidei*

MAZARA DEL VALLO
don Nicola Altaserse

 don Nicola Altaserse

 www.diocesimazara.it

LA SCUOLA DIOCESANA DI FORMAZIONE TEOLÓGICA si colloca in un contesto storico ben preciso. La secolarizzazione, che aveva destrutturato la *mens* dell'uomo dalla sfera religiosa impoverendone la vita spirituale, ha lasciato spazio al tempo della de-secolarizzazione già avviata e che ha risvegliato nella coscienza di ogni uomo e di ogni donna il desiderio di Dio o comunque di cercare in ambito religioso un luogo di "ben-essere". La Scuola diocesana nasce perché, da un lato, la nostra Chiesa locale ha avuto l'intuizione di cogliere tale desiderio diffuso che accomunava tanti fedeli nel chiedere un approfondimento del proprio

dato di fede; e dall'altro lato, ha colto l'esigenza di elaborare un percorso formativo diocesano per i candidati al ministero diaconale. La finalità di questa Scuola non è la mera acquisizione del sapere teologico, sarebbe molto riduttivo e banale. Ciò che dà valore a questa Scuola è volere essere un laboratorio di ricerca, di approfondimento del *sensus fidei* e di rielaborazione nella vita concreta di ciascun uomo e donna per dare corpo a una coscienza ecclesiale che miri qualitativamente a mettere in atto il sacerdozio battesimale dei *christifideles*!

Quest'anno anche nel Piano pastorale si è posta l'attenzione alla teologia che deve es-

sere una «teologia viva e che abbia a cuore la finalità evangelizzatrice della Chiesa e della stessa teologia»; una teologia che sappia promuovere il dialogo con il mondo della cultura e della scienza e che non si accontenta di essere «una teologia da tavolino» (EG 133). A tale proposito il nostro Vescovo, nella prolusione inaugurale dell'anno accademico del 1° ottobre, ha fatto riferimento a quello che P. Bartolomeo Sorge scrive in un volume riassumendo la linea pastorale del Cardinale Salvatore Pappalardo e applicandolo agli obiettivi che la Scuola si prefigge di realizzare: «Non spetta alla Chiesa compiere analisi economiche e sociologiche, né proporre soluzioni tecniche per risolvere i problemi del Mezzogiorno. Non ne ha la competenza, né gli strumenti. In virtù della sua missione religiosa, è invece compito suo formare la coscienza dei credenti

e orientarli sul piano etico e culturale ad affrontare con spirito cristiano e con responsabilità civica i grandi problemi economici, politici e di costume che affliggono il nostro sud». La partecipazione nu-

merosa dei laici (32 alunni al secondo anno e 63 al primo), nonostante questa Scuola non rilasci titoli di studi o diplomi che possano offrire uno sbocco lavorativo, è motivo di sprone e di sano orgoglio per i docenti nel credere fermamente a questo progetto formativo e di impegnarsi seriamente perché la nostra Chiesa diocesana metta in atto quello che il Concilio Vaticano II ha richiesto ai Pastori: la cura della formazione umana, spirituale e teologica delle comunità ecclesiali perché il Corpo di Cristo giunga pian piano a una conoscenza sempre più profonda del Mistero di Dio.

LA STORIA SUL WEB 

Il Giubileo dei catechisti,
«dal Papa con la mia famiglia»



SUL SITO DIOCESANO WWW.DIOCESIMAZARA.IT si può leggere il racconto della catechista Caterina Rallo dopo aver partecipato al Giubileo dei catechisti svoltosi a San Pietro. La Rallo ha portato con sé il figlio di 12 anni e il marito, vivendo con loro l'esperienza di incontrare Papa Francesco. «Man mano che ci avvicinavamo alla Porta Santa la nostra gioia aumentava sempre di più con la voglia di stare vicini sia fisicamente che spiritualmente a Gesù», è un passo del racconto.

VITA DI CHIESA

Marsala

Ordinati diaconi Marco
Laudicina e Daniele Donato



IN UNA CHIESA MADRE gremita di fedeli, amici e parenti, sono stati ordinati diaconi a Marsala i due seminaristi Marco Laudicina e Daniele Donato (nella foto a fianco al Vescovo, con i rettori dei Seminari di Mazara del Vallo e Palermo, don Gianluca Romano e Silvio Sgrò e don Giuseppe Ponte). I due diaconi proseguiranno gli studi di specializzazione e presteranno alcuni servizi ministeriali.

Pubblicità



VINIMAR
VINO PER LA S. MESSA

DA GENERAZIONI IL VINO DEL MONDO ECCLESIASTICO

Via Favorita, 1 - 91025 Marsala (TP) - Tel./Fax +39 0923 980182
info@vinimar.it - www.vinimar.it



Nel documento
il percorso
dall'ascolto
alla relazione

Anno pastorale

Nel Piano tre parti del cammino

MAZARA DEL VALLO
Nicoletta Borgia

 www.diocesimazara.it

«**N**ON È UN RITO FORMALE MA UN SEGNO». È questo il significato che il Vescovo ha dato alla presentazione del nuovo Piano pastorale 2016-2017, avvenuta nella Cattedrale di Mazara del Vallo lo scorso 21 settembre. Il documento è «una traccia su cui costruire, con opportune mediazioni, i cammini di tutte le componenti della nostra Chiesa. È anche una indicazione di metodologia pastorale che sussidia i diversi itinerari della cosiddetta pastorale ordinaria affinché tutti cresciamo fino alla piena statura di Cristo Gesù, pastore bello» ha detto il Vescovo. Tre parti lo compongono. Nella prima viene posta una domanda cruciale (quella che Pilato rivolse a Gesù, senza tuttavia attendere la risposta del Maestro): «Che cosa è la verità?». «E questa domanda è bene che le nostre comunità se la pongano seriamente quest'anno» ha detto monsignor Mogavero. Seconda parte ha come tema «Ascolta, Israele» e «propone un itinerario attraverso cui noi Chiesa possiamo farci discepoli attenti della Parola del

Signore per diventare servi della Parola da annunciare e testimoniare» ha detto il Vescovo. Il cuore del progetto pastorale sviluppa il percorso dall'ascolto alla relazione e propone l'ascolto e l'accompagnamento, lo stile dell'accompagnamento, il modello della madre, un linguaggio su misura. Nella terza parte, infine, i contesti pastorali: evangelizzazione, omelia, catechesi, relazioni ecclesiali, teologia, testimonianza. In merito alla catechesi il Vescovo ha detto che «dobbiamo ammettere che cresce in maniera sempre più conclamata l'ignoranza dei contenuti della fede, anche per l'assenza di proposte di catechesi a tutte le fasce d'età. Lamen-

tiamo il progressivo decadimento della qualità di vita cristiana dei nostri fedeli, ma pochi pensano all'offerta di proposte catechetiche che diano chiavi di lettura della realtà e aiutino a mettere in comunicazione il credere e l'agire» è sempre il Vescovo.

WEB

www.diocesimazara.it
Leggi il Piano sul tablet

SUL SITO DIOCESANO si può leggere il testo integrale del Piano pastorale. In formato Pdf è possibile scaricarlo sul proprio supporto digitale. Sulla locandina, affissa nelle parrocchie, si può accedere al testo completo attraverso la lettura del QRCode.

VITA DI CHIESA

Gibellina

Va in pensione il presidente AC



ALCUNI FEDELI DI GIBELLINA, insieme al parroco don Salvatore Cipri (nella foto), hanno festeggiato il pensionamento di Ignazio Di Giovanni, attuale presidente dell'Azione cattolica parrocchiale. Di Giovanni è al suo secondo mandato e rimarrà in carica sino al 2017.

In Diocesi

Cambi di parroci e di direttori di uffici pastorali

Turnover di parroci in alcune parrocchie della Diocesi. Don Michelangelo Brucoleri da Salemi è stato trasferito nella parrocchia Maria Ss. della Cava di Ciavolo, a Marsala. Don Carmelo Caccamo (rientrato in Diocesi nel maggio scorso) sarà parroco a Petrosino, al posto di don Orazio Placenti, Vicario giudiziale per le cause matrimoniali. I Frati Cappuccini della parrocchia Maria Ss. della Confusione in Salemi avranno la cura pastorale della parrocchia-santuario San Francesco da Paola. Don Antonino Gucciardi sarà parroco della chiesa madre di Pantanna, al posto di don Pino Biondo, nuovo direttore della Scuola diocesana di formazione teologica e responsabile della formazione dei candidati al diaconato permanente. Don Giacinto Leone, lasciata Pantelleria, è stato nominato parroco a San Pietro in Mazara del Vallo. Don Antonio Lombardo è il nuovo rettore della chiesa di San Vito a mare. Don Antonino Favata è stato nominato cappellano dell'ospedale di Mazara del Vallo. Sull'isola di Pantelleria è arrivato un nuovo missionario del Preziosissimo Sangue, con don Vincenzo Greco amministratore parrocchiale. Infine, il Vescovo ha nominato don Alessandro Palermo direttore dell'Ufficio comunicazioni sociali e il dottor Calogero Amodio nuovo direttore dell'Ufficio per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace e la salvaguardia del Creato.

PASSITO E MOSCATO DI PANTELLERIA



CANTINE
PELLEGRINO
1880

WWW.CARLOPELLEGRINO.IT



Pubblicità

IL CONVEGNO E LE ISCRIZIONI ONLINE



Nel Seminario vescovile due giorni di confronto

La *pedagogia di Dio nella Sacra Scrittura* è la prima delle tre relazioni proposte nel Convegno diocesano, in programma venerdì 21 e sabato 22 ottobre nel Seminario vescovile in Mazara del Vallo. A tenere la prima relazione sarà don Dionisio Candido (nella foto), docente di Sacra Scrit-

tura presso l'Istituto superiore di Scienze religiose di Siracusa. Alle 19 di venerdì 22 in Cattedrale sarà celebrata la Veglia mis-



sionaria nella memoria del Beato don Pino Puglisi. Sabato 22 la relazione su *La Chiesa ascolta la famiglia: accompagnare, discernere e integrare nell'Esortazione Apostolica Amoris laetitia*, con Nicoletta Musso e Davide Oreglia. Terza e ultima relazione: *La pastorale: narrare il Vangelo*, con don Carmelo Torcivia, docente di Teologia pastorale presso la Facoltà teologica di Sicilia. Il programma completo e il modulo da compilare online per partecipare sono consultabili sul sito www.diocesimazara.it.

Fu Vescovo in Brasile sino al 1988, prima del rientro a Marsala

Monsignor Foderà vicino agli ultimi

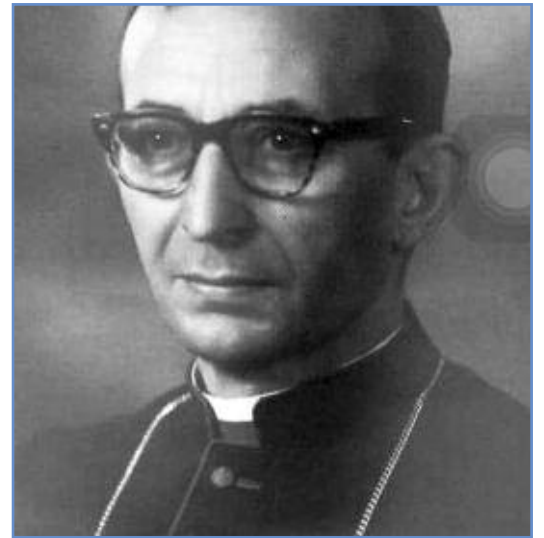
MARSALA
Max Firreri



www.diocesimazara.it
Sul sito le foto di monsignor Foderà e quelle dell'intitolazione della piazza a Marsala.

NEL SUO MINISTERO EPISCOPALE mise insieme la cura del pastore e lo stile dell'educatore. Il suo pensiero era rivolto, principalmente, ai bambini, in perfetto stile salesiano. Nella prelazia di Rio Negro riorganizzò il sistema scolastico della regione facendo costruire 30 scuole per gli *Indios Tucanos*. Guardava all'inserimento sociale ma anche alla pastorale, monsignor Michele Foderà Alagna, marsalese d'origine, consacrato Vescovo nel 1967 e dal 1981 al 1988 Vescovo di San Gabriel de Cachoeira, in Brasile. Nei giorni scorsi la città di Marsala lo ha ricordato intitolando una piazza alla sua memoria. «Per non dimenticare» l'impegno di questo Vescovo che visse, per scelta, nei territori alle periferie del mondo. Guardava ai poveri ma si rese protagonista di una dimensione capillare all'evangelizzazione per favorire la nascita di vocazioni indigene. Nelle terre difficili della regione amazzonica svolse il suo ministero episcopale ma attorno ai suoi progetti riuscì a riunire tutti, da decine di tribù indigene alle popolazioni meticce. Un impegno non facile, quello di monsignor Foderà che coi parenti a Marsala intratteneva rapporti epistolari. Lungo i fiumi fece costruire le scuole, un ospedale a San Gabriel de Cachoeira, sede della prelazia. Anche segnato dagli acciacchi di salute a piedi, in barca o su idrovolanti raggiungeva il suo gregge e per favorire le comunicazioni, diffuse im-

Il personaggio




pianti di radiofonia tra le missioni e la capitale Manaus. In quei territori, prima di fare ritorno a Marsala dove morì nel 2002, trovò anche molta incomprensione e resistenza nei confronti della sua attività di evangelizzazione. Questa si innestò nell'ampio dibattito che riguardava lo stile di equilibrata armonia fra annuncio del Vangelo, inserimento nella più ampia società brasiliana, rispetto della cultura indigena, secondo le indicazioni della moderna antropologia culturale.



INSIEME
AI SACERDOTI

INSIEME AI SACERDOTI.

I sacerdoti diocesani saranno lì, dove il Vangelo ha detto di essere. Avranno gli occhi, il cuore e le braccia aperte. Il tuo aiuto li spingerà a non arrendersi, ad andare avanti, insieme.

 Segui la missione dei sacerdoti sulla pagina FB [facebook.com/insiemeaisacerdoti](https://www.facebook.com/insiemeaisacerdoti)

Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità:

- Conto corrente postale n° 57803009
 - Carta di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 o via internet www.insiemeaisacerdoti.it
 - Bonifico bancario presso le principali banche italiane
 - Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi.
- L'offerta è deducibile. Per maggiori informazioni consulta il sito www.insiemeaisacerdoti.it

CHIESA CATTOLICA - C.E.I. Conferenza Episcopale italiana

Publicità



Blue Sea Land Dal 5 al 9 ottobre 2016 a Mazara del Vallo

“Grande valore alle piccole cose”

Dal 5 al 9 ottobre a Palermo e Mazara del Vallo ritorna Blue Sea Land, l'Expo internazionale dei Distretti Agroalimentari del Mediterraneo, Africa e Medio Oriente promosso dal Distretto della Pesca e Crescita Blu in collaborazione con la Regione Sicilia, col patrocinio di Ministero degli Esteri, Ministero delle Politiche Agro-alimentari e Forestali e Ministero dello Sviluppo Economico.

L'Expo si aprirà giovedì 6 ottobre e si svolgerà nel centro storico della città, fra i suggestivi vicoli della “casbah” mazarese. Circa 300 sono le aziende aderenti al Cluster dei Distretti Agroalimentari, che proporranno ai visitatori tutti i prodotti e le eccellenze dei Paesi partecipanti.

Ma Blue Sea Land è anche musica, spettacoli, cooking show, dibattiti scientifico-culturali, convegni e incontri b2b a cura di ITA-ICE.

Circa 50 saranno le delegazioni straniere presenti fra cui i paesi main partner Repubblica di Guinea Equatoriale e Regno del Marocco. Quest'anno, grazie alla partnership fra Distretto della Pesca e Crescita Blu, Ministero dell'Ambiente, Governo Regionale, Banco Alimentare e Rotary International, Blue Sea Land sarà una manifestazione food saving a favore della lotta allo spreco alimentare.



“I Distretti Agroalimentari e la Blue Economy –spiega Giovanni Tumbiolo, Presidente del Distretto della Pesca e Crescita Blu– sono strumenti potenti ed efficaci per prevenire e combattere lo spreco degli alimenti e per salvaguardare le risorse naturali. Bisogna invece ripartire dal lavoro dei produttori e dei territori, dall'economia reale, dal sistema di relazioni umane imprescindibili per abbattere le disuguaglianze nella distribuzione delle ricchezze nel Pianeta. Pertanto il claim di Blue Sea Land è ‘Grande valore alle piccole cose’”.

A conclusione della V edizione, come del resto già avvenuto nelle precedenti, vi è un importante appuntamento (nel pomeriggio di domenica 9 ottobre): l'invocazione rotariana per la pace recitata rappresentanti di diverse religioni, una preghiera comune che travalica le differenze fra i popoli, culture e religioni diverse e per affermare il dialogo interreligioso e interculturale, strumenti necessari per creare, oggi più che mai, lavoro e sviluppo.

Visita il nostro sito
www.blusealand.eu

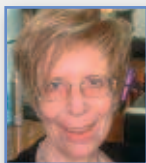


LE RUBRICHE

Grani di Vangelo

La verità esistenziale

Erina Ferlito



«Il libro biblico che accompagnerà il cammino della nostra Chiesa in questo anno pastorale è il Qoelet», recita il piano pastorale diocesano, il cui itinerario si concentra sulla bellezza della verità con la quale il Pastore bello si identifica (cfr Gv 14,6). La verità è la persona di Cristo, non un concetto; è relazione, non astrazione. La verità è domanda di senso, che sorge dall'esistere dell'uomo di ogni tempo e di ogni luogo, interroga l'esperienza e ne coglie tutte le contraddizioni. È, in ultima analisi, il filo rosso che attraversa la letteratura biblica sapienziale e, in qualche modo, l'intero Antico e Nuovo Testamento. In tale logica si colloca il libro del Qoelet. Lo scritto è attribuito a Salomone, figlio di Davide e re di Gerusalemme (cfr Qo 1,1). Ma si tratta di una pseudonimia, finzione letteraria comunemente usata nell'antichità, allo scopo di conferire autorevolezza a uno scritto. E Salomone era considerato il sapiente per eccellenza. Non se ne conosce dunque l'autore, o gli autori, mentre l'epoca di redazione pare sia il IV o III secolo a.C. Ma ciò che più conta è l'etimologia del nome fittizio dell'autore: il termine "qoelet" proviene dall'ebraico "qahal", la

cui valenza è "convocare" o "radunare", normalmente tradotto con "assemblea". Si esplicita, in tal modo, la relazione dell'assemblea, non liturgica ma sapienziale, con il proprio maestro e si intravede, in maniera sorprendente, la dimensione plurale della profonda riflessione sulla verità esistenziale che caratterizza il libro. È un cammino, duro e gioioso, che non appartiene alla solitudine, ma si condivide con i compagni di viaggio, per interrogarsi insieme sul mistero del mondo e della storia. Ed è una grande lezione! Il Qoelet frantuma una religiosità dogmatizzata da miopi convincimenti, mettendo il bavaglio a ogni naturale perplessità o legittimo dubbio. Si tratta di ciò che viene definita "sapienza convenzionale", che piega l'esistenza al rigido schema della "legge della retribuzione": il malvagio soffre mentre il giusto gode (cfr Sal 1): regola impietosa attraverso cui ogni vita umana viene giudicata. Ma non è questo il senso della Torah, svelato dalle parole e dai gesti del Figlio di Dio. «Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento» (Mt 5,17); «Come mai il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?[...] Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati [...] lo non sono venuto infatti a chiamare i giusti, ma i peccatori» (Mt 9,11b-12.13b); «Chi di voi è senza peccato getti per primo la pietra contro di lei» (Gv 8,7b); «Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato» (Mc 2,27). Testi noti, in apparente contrasto con le prescrizioni della Legge mosaica, che guidano invero non alla trasgressione di essa, bensì alla sua piena e profonda comprensione. Azioni scandalose e detti blasfemi per l'humus giudaico e la sua cultura. Allo stesso modo è stato considerato il Qoelet: libro scandaloso, perché sovvertitore di un ordine, che garantiva gli equilibri sociali

e politici del giudaismo. Si tratta invece del sorgere di una nuova riflessione sapienziale, che osserva ciò che accade nel mondo, interroga l'esperienza, ricerca il perché della vita e della morte, della gioia e del dolore, e dunque il paradosso di una complessità, che gli occhi non vedono ma cui lo spirito anela. È la nuova sapienza, chiamata "intellettuale", che si muove nella ricerca interiore della relazione fra le perplessità suscitate dall'accadere degli eventi e la fede in quel Dio misericordioso, il cui amore e la cui vicinanza mai è messa in discussione. È dunque un libro che anela alla verità esistenziale: un libro nel quale la verità si annida non nella risposta ma nella domanda e dove la preghiera non è richiesta, bensì affidamento e gioiosa consegna di sé, pur nel mistero della storia: «Temi Dio e osserva i suoi comandi, perché qui sta tutto l'uomo» (Qo 12,13b).



www.diocesimazara.it

L'AGENDA

9 ottobre

Salemi, a tavola per Amatrice

Si terrà domenica 9 ottobre a Salemi l'iniziativa "Tutti a tavola per Amatrice". Alle 11 nella chiesa madre santa messa. Dalle 13 il pranzo con pasta all'amatriciana, con raccolta fondi da devolvere alle popolazioni terremotate del centro Italia.

Le parole dell'Islam

Gratitudine / الإعتراف بالجميل



Dora Polizzi

Il termine gratitudine, in arabo *shukr* (riconoscenza), si contrappone al termine *kufir* (miscredenza). Rendere grazie ad Allah (*shukr*) significa cogliere e realizzare l'importanza della grazia e del favore che Egli concede agli uomini in maniera esclusiva. L'uomo deve esprimere riconoscenza per tutti i benefici che riceve da Dio. In generale, nel Corano si richiede al credente di evocare apertamente i benefici di cui Dio l'ha gratificato (93,11), benefici materiali e spirituali. La riconoscenza produce un sovrappiù di grazia; è detto: «Se mi sarete grati, vi aumenterò grazia su grazia» (14,7). Questo costituisce una prova evidente della fede del credente e dell'affermazione dell'unicità di Allah. Nel Corano la nozione *shukr* (dalla radice *shkr*) è condivisa tra Dio e l'uomo. Al *shakur* è uno dei "bellis-

simi nomi" di Dio e significa «Colui che dispensa largamente i Suoi favori». La conformità alle prescrizioni divine salva l'uomo dal suo decadimento ed è la riconoscenza migliore. Tuttavia, pochi uomini si mostrano riconoscenti (10,60; 12,38; 34,13); anzi, in parecchie occasioni il testo coranico esterna più di un dubbio sulla presenza di tale virtù nell'uomo. Per i Sufi gratitudine significa ricondurre la sorgente di ogni beneficio a Dio, considerare il benefattore e non il beneficio, materiale o spirituale che sia: «Ogni dolce cosa che avete, l'avete da Dio» (16,53). Vengono riconosciuti alla gratitudine tre diversi livelli: quello della lingua, che consiste nel lodare Dio e nell'invocare i suoi benefici; quello delle membra del corpo, che riguarda le opere di ubbidienza a Dio; quello del cuore, che riguarda il ricordo interiore dei suoi benefici.

Publicità



Santa Messa - Bianco e Rosso

Vino per uso sacramentale. Imbottigliato e sigillato secondo i dettami del Canone 924 § 3 del Codice di Diritto Canonico "Vinum debet esse naturale ex genimine vitis et non corruptum" e sotto il controllo del Direttore dell'Ufficio della Diocesi di Mazara del Vallo.

FRAZZITTA
dal 1938



INSIEME AI SACERDOTI.

I sacerdoti diocesani saranno lì, dove il Vangelo ha detto di essere. Avranno gli occhi, il cuore e le braccia aperte. Il tuo aiuto li spingerà a non arrendersi, ad andare avanti, insieme.

 Segui la missione dei sacerdoti sulla pagina FB [facebook.com/insiemeaisacerdoti](https://www.facebook.com/insiemeaisacerdoti)



INSIEME
AI SACERDOTI

Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità: • Conto corrente postale n° 57803009 • Carta di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 o via internet www.insiemeaisacerdoti.it • Bonifico bancario presso le principali banche italiane • Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi. **L'offerta è deducibile.** Per maggiori informazioni consulta il sito www.insiemeaisacerdoti.it